

# Formazione tra proposte e proteste

Si è aperto un dialogo tra l'onorevole **Amalia Schirru** - promotrice del disegno di legge che vorrebbe rilasciare il diploma di formazione specifica in MG a tutti i medici, chirurghi e specialisti che ne facciano richiesta - e i sindacati di categoria in netto disaccordo con la proposta e più in linea con il Ddl presentato dal senatore **Claudio Gustavino**

**S**ono state molte le email di protesta dei Mmg inviate all'onorevole **Amalia Schirru** (PD) per la modifica proposta dell'articolo 36 del decreto legge n. 206 del 9/11/2007 concernente il rilascio del diploma di formazione specifica in medicina generale. Quello che si contesta anche da parte dei sindacati di categoria è il rilascio del diploma del corso di formazione specifica in MG a tutti i medici, chirurghi e specialisti che ne facciano richiesta e che possano certificare una frequenza di almeno 3.200 ore presso gli ambulatori di Mmg o in un centro in cui si dispensano cure primarie. Secondo quanto specificato nella presentazione della legge, la modifica dell'art. 36, in sintesi, servirebbe a fronteggiare la già carente disponibilità di medici con titolo specifico e a garantire la copertura di servizi strategici per il Ssn, come quelli attualmente coperti dalle cure primarie, in particolare in territori disagiati.

Per **Pietrino Forfori**, responsabile nazionale per la formazione specifica in medicina generale Smi, è un grave errore prevedere la possibilità che i medici con altre specializzazioni possano esercitare come medico di famiglia, con un diploma rilasciato dalle Regioni o dalle province autonome. In questo modo si vanificherebbe tutta la specificità e l'importanza del percorso formativo

proprio della medicina generale e inoltre, si chiuderebbe la porta alle legittime richieste avanzate in questi mesi con diverse proteste dai giovani medici. Forfori ha poi chiesto che i parlamentari incontrino tutte le parti in causa per trovare uno sbocco costruttivo alla vicenda specificando che: "Sarebbe bene partire da altri Ddl che sono stati presentati e che recepiscono le preoccupazioni della categoria, tra questi quello del senatore **Claudio Gustavino**". Inoltre, il dirigente dello Smi ha invitato gli organi competenti a riflettere sulla piattaforma avanzata dalla Società italiana medicina generale in formazione (Simgif), dal Segretariato italiano giovani medici (Sigm) e dai Comitati Autonomi Regionali dei corsisti, cioè da quelle sigle che hanno promosso lo scorso 15 maggio una manifestazione a Roma. Anche Fimmg dice no alla proposta denunciandone l'assoluta parzialità e incongruità poiché in palese contrasto con la direttiva CEE n. 86/457/CEE che sancisce l'obbligo per gli Stati europei di prevedere l'istituzione di un corso di formazione specifica in medicina generale e rende obbligatorio il titolo per l'esercizio della MG, obbligo necessario a garantire la libera circolazione sul territorio della comunità europea di medici di medicina generale specificamente formati nell'interesse assistenziale dei cittadini.

## ► La risposta alle critiche

"L'intento non è certamente quello di svalutare l'operato o le peculiarità proprie del Mmg - ha sottolineato l'onorevole Schirru in un comunicato stampa di risposta alle contestazioni - né, la volontà è quella di creare disparità o discriminazioni. La proposta di legge non ha nessuna intenzione di voler rimuovere o sostituire con un altro percorso la formazione specifica. Il corso di formazione resta e ne sottolineo l'utilità e necessità, il provvedimento non ne chiede la soppressione, anzi, si spinge perché diventi una specializzazione "vera". In parallelo, però, si vuole aprire un percorso di riconoscimento equipollente, senza oneri aggiuntivi, utile unicamente a risolvere una criticità territoriale evidente e un grave, concreto, precariato". E conclude: "Prendo certamente atto delle osservazioni ricevute, accogliendo quelle che eventualmente verranno in futuro, perché ritengo potrebbero essere utili per il percorso del provvedimento e per venire incontro ai problemi evidenziati (...)".

## ► La reazione

Pur plaudendo alla volontà di dialogo, Fimmg Formazione Pisa ha ribattuto alle precisazioni dell'onorevole Schirru, rammentando che la proposta è

### L'obiettivo del Ddl presentato dal senatore Gustavino

L'obiettivo principale del disegno di legge presentato al Senato dal Responsabile Sanità dell'Udc, **Claudio Gustavino** è quello di equiparare i corsisti di medicina generale agli altri medici specializzati e dottorandi attraverso l'adozione di un contratto di formazione specifica di medicina generale. Nelle modifiche presentate al decreto legislativo n. 368 del 1999, il senatore specifica che: "La medicina generale è un'importante risorsa in quanto risponde ai bisogni necessari dei pazienti al di fuori dell'ospedale e riduce l'afflusso degli accessi al pronto soccorso. Nella prospettiva di riorganizzare e potenziare la medicina del territorio, risulta di fondamentale importanza che il ruolo dei medici di famiglia sia valorizzato. È necessario ripensare la formazione specifica in medicina generale, rivolta a chi la sceglie come propria professione per il futuro, ponendo come obiettivo quello di assicurare una pari dignità al percorso formativo del Mmg rispetto a quello dei medici specialisti".

giuridicamente impraticabile in quanto contraria alla normativa UE. "Una proposta analoga a quella in oggetto - ha precisato - è stata introdotta in

altri Paesi, ma la UE ha espresso parere negativo, intraprendendo azioni atte a sanzionare il mancato rispetto della direttiva UE 93/16 CEE. (...). La

stessa direttiva riconosce la necessità e l'utilità, nell'interesse dei pazienti e del miglioramento delle cure, di un percorso formativo specifico in MG. Tali considerazioni sono state più volte sancite anche dalle principali Società scientifiche della MG, sia nazionali sia internazionali. Lo svolgimento, a tempo determinato, di mansioni "di fatto", pur se effettuate per periodi protratti, non costituisce affatto garanzia di un percorso qualificante, in quanto privo degli imprescindibili passaggi di selezione, confronto, valutazione e controllo presenti nell'ambito del Corso di Formazione Specifica (...)".

E intanto, sul tema, in attesa della convocazione del tavolo ministeriale, la FNOMCeO ha elaborato un suo pacchetto di proposte.